

Tra la moltitudine di testi liturgici e istituzionali affidati a un'ampia rosa di editori da parte dell'ordine domenicano e la rarefazione di opere a stampa in ordini forse più conservatori come quello agostiniano o dei Servi di Maria, i Carmelitani alla fine del XV secolo e nei primi decenni del successivo dimostrano di prediligere una strategia di committenza sottratta all'iniziativa delle singole comunità e orchestrata dai vertici dell'Ordine. Una via strettamente legata all'azione di riforma promossa dai priori generali, che trovava nel multiplo librario e nell'instaurazione di un asse privilegiato con un solo editore di riferimento due condizioni fondamentali per il controllo autoritativo dei testi istituzionali.⁷⁵ Ma oltre a documentare una storia di strategia, i libri sembrano raccontare anche una preoccupata sollecitudine, che spinse i Carmelitani a siglare quasi tutte le loro edizioni con i nomi dei frati revisori, offrendo al lettore del tempo un elemento di garanzia e ufficialità dell'edizione e consentendo a noi oggi la scoperta della peculiare sensibilità carmelitana verso l'editoria. Frammenti di storia di un ordine che poté fregiarsi del vanto di avere uno dei più grandi stampatori a cavallo tra XV e XVI secolo come *partner* in un'operazione editoriale di singolare consapevolezza.

ABSTRACT

Between the end of the 15th century and the early decades of the 16th the publishing activities of the Carmelite friars 'dell'Antica Osservanza' was marked by the intense and coordinated work of editing carried out by the friars Giovanni Maria Poluzzi da Novellara and Giovanni Battista de' Cathaneis, who signed a series of liturgical, legal and historical texts which make up almost the entire output of the Order's publications in this period. All these works were printed in Venice, largely under the auspices of the publisher Lucantonio Giunta the Elder. The quantitative and comparative analysis of the Carmelite output in relation to that of the other mendicant orders, notably the Dominicans and the Franciscans, in the same period reveals the exceptional nature of such a wide-ranging production wholly carried out in the context of a special partnership between a religious order and a single publisher with the editorial contributions of selected editors. The historical investigations into the biography of the two friar editors and the context of the Order in which these editions emerged enables us to see the close links between this Carmelite publishing activity and the policies of reform being promoted by those Church leaders who saw printing as an invaluable tool for the reinforcement of a uniform identity.

grafia moderna si è limitata a menzionarne il nome senza altri approfondimenti: L. SAGGI, *La Congregazione mantovana*, pp. xv, 10, 138, 261; A. STARING, *Der Karmeliteneral*, p. 83.

⁷⁵ Importanti osservazioni riguardo alla consapevolezza maturata dalle istituzioni ecclesiastiche e civili a cavallo tra XV e XVI secolo rispetto alla potenziale funzione di controllo e di orientamento di ampi gruppi sociali caratteristica del libro moderno si trovano in ENNIO SANDAL, *Dal libro antico al libro moderno. Premesse e materiali per una indagine. Brescia, 1472-1550: una verifica esemplare*, in *I primordi della stampa a Brescia*, a cura di E. Sandal, pp. 228-307: 243-249.